

EUROPA LEAGUE: LAZIO 2-1, MILAN 1-0
**HIGUAIN GRANDUCA
DI LUSSEMBURGO**

CARINA, DI STEFANO, MAZZARA, PASTORELLA ALLE PAGG. 17/18/19 Gonzalo Higuain, 30 anni ▶



ARBITRA IRRATI, IL PRINCIPE DEL VAR
**ENTUSIASMO TORO!
PIENONE COL NAPOLI**

BARETTI, BONETTO, GALLO ALLE PAGG. 14/15/16

Simone Zaza, 27 anni ▶



I GRANDI RITRATTI DI FELTRI
**VIDICO TUTTO
SUI LARIA D'AMICO**
ALLE PAGG. 24/25

TONY
DAMASCELLI

A PAG. 4



**LA JUVE, RONALDO
E LA FORZA DEL GRUPPO**

Peccato che Trevisan and Adani fossero in seduta di aerosol dopo il trionfo finale dell'Inter. Peccato perché avrebbero potuto commentare, con enfasi uguale, la garra charrua degli juventini, roba difficile da comprendere ma facile da rendere. C'è un fotogramma, un'immagine che racchiude il senso del football della squadra bianconera.

SANDRO
SABATINI

A PAG. 13



**TREVI & ADANI, FRITZ
E BRYCH: COPPIE DA URLO**

Sandro Sabatini, caporedattore di Mediaset, negli ultimi tre anni conduttore di Premium Champions, con questo articolo comincia la sua collaborazione con Tuttosport.

Trevisani e Adani, Fritz e Brych: a vederla e rivederla, sembra il gioco delle coppie. Invece è la Champions League. Con la prima giornata salvata e archiviata, anzi no. C'è qualcosa in sospeso. Per esempio l'attesa per il verdetto su Cristiano Ronaldo.

LIPPI: «RONALDO VITTIMA DI UN'ALLUCINAZIONE»

“GIÙ LE MANI
DA
CR7

«NON SI PUÒ ESPELLERE
PER UNA GRATTATINA. L'UEFA
AMMETTA L'ERRORE, ANNUNCIA
CHE CRISTIANO NON SARÀ
SQUALIFICATO E INTRODUCA
SUBITO IL VAR IN CHAMPIONS»

Marcello Lippi,
70 anni,
ct della Cina.
A destra,
Cristiano Ronaldo,
33 anni

BALDINI, BOCCHIO, GORNACCHIA, HALASZ, MILONE, SALVETTI
DA PAG. 4 A PAG. 12



VIAGGIO NELL'ITALIA NERAZZURRA
**INTER CLUB PESARO
I FIGLI DEL TRIPLETE**

SCURATI A PAG. 21



Gian Piero
Gasperini,
60 anni

OPZIONE ANCHE PER IL 2022
**ATALANTA: GASPERINI
HA FIRMATO FINO AL 2021**

GENNARI A PAG. 22



Antonio
Gozzi,
54 anni

SOSPESA LE GARE DELL'ENTELLA IN C
**RIPESCAGGI: APPELLO
DEI CLUB AL GOVERNO**

SALANDIN A PAG. 28



Andrea
Signorini,
28 anni

ANDREA NEL NOME DEL PADRE
**SIGNORINI-CATANZARO
UNA STORIA DEL CUORE**

CRITELLI A PAG. 29



Osmany
Juantorena,
33 anni

VOLLEY/STASERA LA FINLANDIA
**JUANTORENA SICURO
«MI VEDO GIÀ A TORINO»**

MUZZIOLI A PAG. 33



Vincenzo
Nibali,
33 anni

CICLISMO/PARLA PELLIZZOTTI
**«NIBALI AL MONDIALE
INCUBO PER TUTTI»**

TIRINNANZI A PAG. 36

I RITRATTI DI FELTRI



IL CALCIO È



LA CARRIERA

L'ESORDIO
IN TV
NEL 1997

Ilaria D'Amico, romana, classe 1973, ha frequentato giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma senza conseguire la laurea. Da sempre è appassionata di calcio ed ha dichiarato lei stessa di essere tifosa della Lazio.

Ha esordito in tv nel 1997 grazie all'amico di famiglia Renzo Arbore con "La giostra dei gol" su Rai International, programma che ha condotto per 6 edizioni. Ha seguito i Mondiali di Francia '98 e nel 2000 ha curato uno speciale sugli Europei del 2000. È giornalista pubblicista dal 16 maggio 2001, anno in cui conduce su Rai 3 il programma "Cominciamo bene estate", mentre l'anno seguente cura uno speciale per i Mondiali del 2002 su Rai 1. Nel novembre 2002 approda anche sulla tv satellitare Stream con "W l'Italia". Dal 2003 inizia a lavorare sulla neonata piattaforma satellitare Sky, collaborazione che dura tuttora.

Nel 2009 viene premiata come giornalista sportiva dell'anno alla XXX edizione del Premio Ischia Internazionale di Giornalismo. Il suo nome compare inoltre nella lista stilata dal tabloid britannico The Sun che la inserisce tra le dieci giornaliste più sexy d'Europa.

Ho conosciuto Ilaria D'Amico che aveva 29 anni, all'inizio del secondo millennio. Lei aveva già masticato di calcio, io avevo fondato da poco il mio giornale, Libero, e venni contattato per fare un programma televisivo di varia attualità insieme con Alessandro Curzi, mentre lei sarebbe stata la conduttrice. Curzi era un amico e un personaggio simpaticissimo, era stato direttore del TG3, il telegiornale sulla terza Rete nazionale che veniva chiamato da tutti "Telekabal" (ma il termine fu coniato da Giuliano Ferrara) perché era dichiaratamente di sinistra.

ROMANA
E TIFOSA
DELLA LAZIO

Sul suo amore per i colori della Lazio ha detto: «Non mi ha mai dato problemi. Sono stata accusata di parteggiare per qualunque squadra, ma il mio maestro Gianfranco De Laurentiis mi ha sempre detto: se fai arrabbiare tutti sei sulla buona strada».

In effetti Sandro era di Rifondazione Comunista, il suo era stato un telegiornale schierato ma autentico, e perciò di grande successo: all'epoca funzionava, e Rifondazione era un partito che valeva il 5 o il 6 per cento. Al tempo di cui sto parlando, Curzi era alla guida del quotidiano del suo partito, "Liberazione".

Insomma, quel programma si chiamava "W l'Italia" e veniva trasmesso da Stream, un canale satellitare di proprietà di Calisto Tanzi (fondatore e allora patron del gruppo Parmalat), che in seguito verrà assorbito da Sky. La trasmissione funzionava

come una specie di ring, ci sfidavamo su temi vari, politica, economia, sport, società, quel che capitava, e Ilaria D'Amico faceva insieme da arbitro, da provocatrice e da paciere: in pratica era Libero contro Liberazione. Ma in realtà i nostri battibecchi erano molto divertenti, perché Sandro era un uomo intelligente e arguto, nonostante fosse un compagno. Ci pestavamo a parole, senza pregiudizi: era il tempo del secondo governo Berlusconi, e ovviamente Curzi faceva la parte di uno di sinistrissimi, mentre io, che passavo per essere uno di destra, dicevo la mia opinione. Ci spingevamo così in là che a volte, a Curzi, i suoi compagni di partito rimproveravano che io ero finito più a sinistra di lui.

Le cose andarono bene: ogni puntata superò due milioni di spettatori. Alla fine si andava a cena assieme e di tanto in tanto con noi veniva anche Ilaria. Era giovane, ma si vedeva già che era capace, aveva un temperamento piuttosto forte. Belloccia, alta, imponente, indossava sempre scarpe con il tacco. Il programma durò un anno, e per lei fu un'occasione per crescere, prendere la mano al mestiere. Curzi un po' la corteggiava, non in modo sgradevole ma senza speranza, io mi tenevo alla lar-



Ilaria D'Amico, 45 anni, con il compagno Gigi Buffon, 40, portiere del Psg

ga, avevo capito subito che Ilaria D'Amico era inaccessibile. Ci piaceva stare insieme, andavamo a cena, si chiacchierava e Sandro e io avevamo intuito che la ragazza aveva un certo talento.

Ai primi passi in carriera, Ilaria non era provocante come la conosciamo oggi: vestiva con tailleur un po' sovietici, sormontati da giacche con le spalline imbottite. Era severa, nascondeva sotto grandi quantità di stof-

fa la sua figura giunonica, e il suo sguardo sembrava un filo troppo duro, ma era gradevole. Aveva cominciato a 24 anni, quando era una studentessa romana in Giurisprudenza, proprio con una trasmissione sportiva su Rai International, dove era approdata grazie all'aiuto di un amico di famiglia che si chiamava Renzo Arbore. E si era guadagnata il pane da subito: il programma si chiamava "La giostra dei gol", una specie di "Tutto il cal-

cio minuto per minuto" in video, una partita per intero interrotta per gli aggiornamenti dagli altri campi. Non era stato un esordio da poco, quel programma lo si vedeva in quattro continenti su cinque.

Da allora non c'è stato campionato, italiano, europeo o mondiale, che non l'abbia vista dirigere almeno un programma. Dopo l'esperienza a Stream, nel 2003 è diventata la conduttrice fissa del popolarissimo "Sky calcio Show", tra-



La D'Amico a inizio carriera quando preferiva indossare tailleur castigati e, di fianco, all'anteprima del film "Bianconeri Juventus Story" con Buffon e i registi Marco e Mauro La Villa



A INIZIO CARRIERA NON ERA PROVOCANTE COME LA VEDIAMO OGGI: VESTIVA CON TAILLEUR UN PO' SOVIETICI SORMONTATI DA GIACCHE CON LE SPALLINE IMBOTTITE

13

Sono le conduzioni televisive nella sua carriera (iniziata nel 1997), tra Sky, Rai, Italia 1, La7 e Stream Tv

2

Sono i film ai quali ha partecipato: "Eragon" come doppiatrice della voce di Saphira nel 2006, "L'allenatore nel pallone 2" interpretando se stessa nel 2008

1

libro da lei scritto: "Dove io non sono", uscito nel 2012 e edito da Bompiani

2

I figli: Leopoldo Maria, avuto con l'attuale compagno Buffon, e Pietro, nato nel 2010 da una precedente relazione con l'imprenditore immobiliare Rocco Attisani

ILARIA D'AMICO PROFESSORESSA DEL PALLONE

LA SUA VITA

smissione di punta di commenti sul campionato italiano, che non ha mollato fino a quest'anno, in cui Sky le ha affidato la spettacolo televisivo della Champions League.

Per Ilaria D'Amico il pallone non è solo una passione: la ragazza si prepara, studia, tiene bene il video. Parlare di pedate in Italia non è facile, se fai un piccolo errore se ne accorgono tutti, mica come con l'economia, dove puoi sparare qualsiasi boiata e se ne accorgono in dodici. Grazie alla pelota è diventata abbastanza famosa: si è imposta facilmente al centro del teleschermo, grazie alla sua competenza e anche al fatto che gradualmente ha

GIÀ PUBBLICATI (continua)

- 1) 11 maggio Antonio Percassi: Il papà della Dea
- 2) 18 maggio Urbano Cairo: Il calcolatore
- 3) 25 maggio Adriano Galliani: Il diavolo in Parlamento
- 4) 1 giugno Claudio Lotito: Claudio Maximo Affarone
- 5) 8 giugno Gianluigi Buffon: Il mistero Buffon
- 6) 15 giugno Filippo Inzaghi: Calabrone SuperPippo
- 7) 22 giugno Silvio Berlusconi: Berlusconi, Duda ed io
- 8) 29 giugno Massimo Moratti: Massimo degno del padre
- 9) 6 luglio Luca Montezemolo: Il mio Montezemolo
- 10) 13 luglio Marcello Lippi: Il più grande (incompreso)
- 11) 20 luglio Maurizio Sarri: Genio di un impiegato
- 12) 27 luglio Francesco Guidolin: Chi ha paura di Guidolin?
- 13) 3 agosto Giovanni Malagò: Il Malagò cortese
- 14) 10 agosto Paolo Scaroni: Il fuoriclasse
- 15) 17 agosto Lapo Elkann: Se Lapo è uno di noi
- 16) 24 agosto Diego e Andrea Della Valle: Fratelli efferverscenti
- 17) 31 agosto Aurelio De Laurentiis: Aurelio il totalitario
- 18) 7 settembre Roberto Mancini: Mancini, il 10 che spacca
- 19) 14 settembre Andrea Agnelli: Andrea il grande, tutto suo padre

abbandonato i vestiti sovietici per passare a un abbigliamento più "interessante": gonne corte, o tubini con varie "prese d'aria" qua e là, tacchi sempre alti, scollature in aumento e gambe al vento. Come, d'altronde, la ammiriamo oggi.

E intanto che commentava le partite, si faceva largo anche fra i telegiornali di Sky, dove sono rimaste memorabili un'intervista-incontro di pugilato, nel 2013, con Silvio Berlusconi in campagna elettorale; e una con il leader libico Muammar Gheddafi nel 2006, quando in Libia una folla inferocita assaltò il consolato italiano a Bengasi a causa di alcune vignette su Maometto, considerate blasfeme, mostrate dal politico leghista Roberto Calderoli. Gli scontri causarono undici morti fra i manifestanti. Negli stessi anni ha guidato programmi di attualità su La7, un reality show calcistico su Italia Uno (in cui raccontava la vita quotidiana del Cervia, allenato dalla stella del Torino Ciccio Graziani), uno naturalistico su RaiUno, una Notte degli Oscar, la si è vista perfino al cinema interpretare se stessa. Ha pubblicato un libro, "Dove io non sono": titolo quanto mai appropriato...

Ricordo che un giorno venne interrogata da un quotidiano e l'intervistatore cercò in ogni modo di farle dire che, al tempo di Stream, io l'avevo corteggiata, e che l'avevo fatto con... finalità ben precise. Lei, invece, non fece una piega, e con grande onestà rispose che io e Curzi, al contrario, le avevamo insegnato il mestiere, dandole molti suggerimenti, e che le avevamo dimostrato con il nostro modo di fare come ci si dovesse comportare nel giornalismo. Questa risposta sorprese l'interlocutore, perché tutti mi consideravano una specie di molesta-

tore seriale.

Ilaria D'Amico non è una campionessa di pettegolezzo. Ha avuto una relazione con l'immobiliarista Rocco Attisani, dalla cui nel 2010 è nato Pietro, poi è comparsa sulle cronache mondane nel 2014, quando i paparazzi l'hanno sorpresa con Gigi Buffon. Di lì a poco la loro relazione è diventata ufficiale e a quel punto il suo nome è diventato di dominio pubblico, la sua fama si è espansa a dismisura. La coppia ha avuto il piccolo Leopoldo Mattia, che oggi ha due anni, ma sui giornali scandalistici i due non li si vede mai.

Quando i due si trasferirono da Roma a Milano, non riuscivano a trovare una casa che li facesse contenti. Ilaria D'Amico si ricordò di me e mi chiese aiuto, io la indirizzai da una mia amica, Barbara Magro, che tratta immobili di lusso e che trovò a lei e Buffon un appartamento meraviglioso in Porta Venezia, in un palazzo disegnato dal grande architetto Gio Ponti. Era entusiasta e mi chiese mille volte di incontrarci a cena, ma poi le nostre rispettive vite ci hanno allontanato di nuovo, e quella cena non si fece mai.

Ora abitano tra Milano e Parigi. Ma lei non è mai scesa dal treno della popolarità, aiutata da questo fisico statuaria, ma soprattutto perché è brava e disinvolta. Se proprio le devo trovare un difetto, la voce. Un po' querula, ma non sempre. Anzi, sospetto che lo sia solo in trasmissione, come un marchio di fabbrica, perché dal vivo si ammorbidisce, perde gli accenti acuti, diventa affascinante. E comunque quella voce televisiva non ha fermato la sua ascesa: anche se non piace granché, gli spettatori, fra un gol, una domanda feroce e un tacco a spillo, gliela perdono volentieri.

VITTORIO FELTRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA CONQUISTATO LE CRONACHE MONDANE NEL 2014 QUANDO I PAPARAZZI L'HANNO SORPRESA CON BUFFON, MA DA ALLORA SUI GIORNALI SCANDALISTICI SI VEDONO POCO

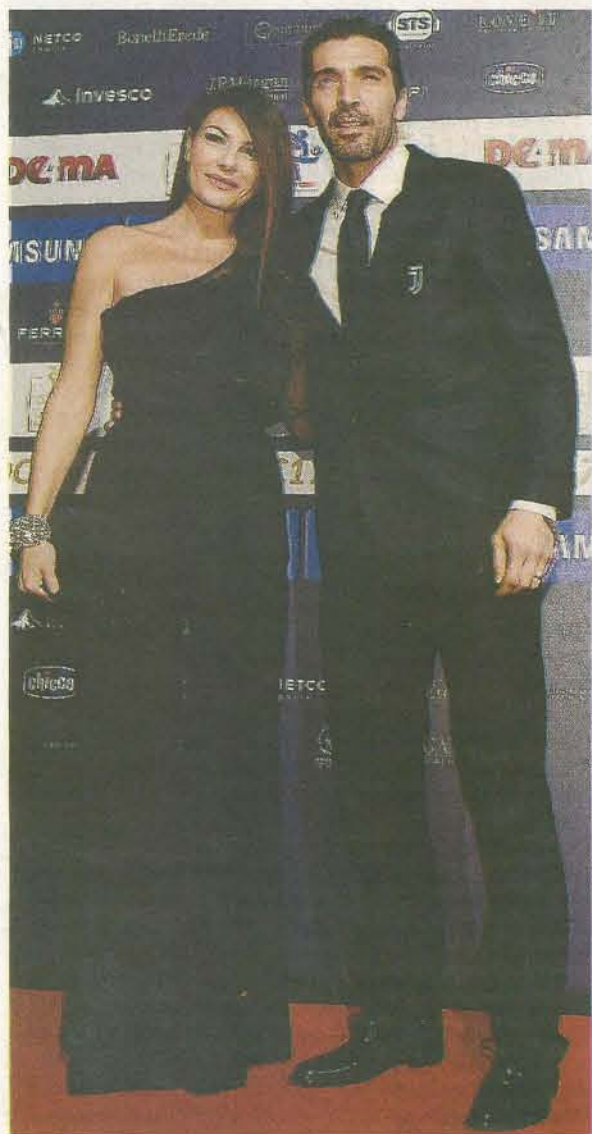
Il tabloid britannico The Sun ha inserito Ilaria D'Amico tra le 10 giornaliste più sexy d'Europa



Ilaria D'Amico il 9 luglio 2018 alla presentazione di Gigi Buffon al Paris Saint Germain insieme con i figli David Lee e Louis Thomas, che Buffon ha avuto con Alena Seredova



PER LEI IL GIOCO DEL CALCIO NON È SOLO UNA PASSIONE: SI PREPARA, STUDIA E HA ABBANDONATO L'ARIA SEVERA DEI PRIMI ANNI



Ilaria D'Amico e Gigi Buffon, una delle coppie più eleganti del calcio europeo, a una serata di gala

SE PROPRIO SI DEVE TROVARLE UN DIFETTO È NELLA VOCE UN PO' QUERULA, MA NON SEMPRE. ANZI, IL SOSPETTO È CHE LA USI SOLO IN TV COME MARCHIO DI FABBRICA